

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 32-138546/2004

OGGETTO: "Ampliamento della coltivazione di cava in località Prà del Torno del Comune di Rorà (TO)".

Proponente: Cave Giraudò s.r.l.- Revello (CN).

Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale-Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- in data 3 marzo 2004, la Ditta Cave Giraudò s.r.l - con sede legale in Via G. Giolitti n. 4, Revello (CN)- ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Ampliamento della coltivazione di cava in località Prà del Torno del Comune di Rorà", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/a e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. n.30 del 1999, non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2";

- in data 18 marzo 2004 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di "coltivazione di cava" in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 18/03/2004, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 21/04/2004 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto prevede l'ampliamento della coltivazione della cava di pietra ornamentale "Pra' del Torno".
- La cava é situata nella parte bassa della Valle Luserna, in sinistra idrografica del Torrente Luserna; l'area é delimitata ad E dall'alveo del Torrente Luserna e a NO dalla cava denominata Salé. La coltivazione é ubicata ad una quota media di circa 900 m s.l.m. in un'area già interessata da escavazioni. Ad O l'area di cava é delimitata da un fronte di scavo mediamente alto 40-45 m, con una pendenza di circa 75°. Ad E é presente una scarpata rocciosa di analoga pendenza, al termine della quale si trova l'alveo del Torrente Luserna.
- Il programma generale di coltivazione è esteso su un arco di tempo di 3,5 anni. La volumetria totale estratta sarà di circa 18.076 m³. Il materiale verrà coltivato per mezzo di esplosivi, secondo progressivi ribassamenti del piazzale di cava. Gli sfridi di coltivazione, ove non direttamente usati per i lavori di recupero ambientale, verranno conferiti alla discarica consortile di Pra' del Torno.
- Gli interventi di recupero ambientale verranno realizzati in concomitanza ed al termine dei lavori di coltivazione. Essi consistono nel ritombamento parziale della depressione generata con materiale detritico, costituito dal terreno vegetale di copertura e da sfridi di cava accantonati durante la coltivazione, fino all'ottenimento di uno strato con pendenza mai superiore al 10% (5% in direzione del Torrente Luserna). Al piede della scarpata così ottenuta sarà ripristinata la pista di cava interrotta durante la coltivazione. Una volta terminato il ritombamento si procederà all'inerbimento ed alla piantumazione con specie arboree ed arbustive.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
 - il progetto definitivo, relativo alla coltivazione e al recupero ambientale della cava in oggetto deve essere autorizzato ai sensi delle l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000;
 - l'area richiesta per l'intervento è soggetta ai vincoli paesaggistici e ambientali, tutelati ai sensi del D.lgs 490 del 29/10/1999, e a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/1989.
 - per quanto riguarda lo smaltimento degli scarti della coltivazione, la ditta proponente fa parte del Consorzio che gestisce la discarica comune di "Prà del Torno".

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - L'area interessata risulta individuata dal PRGC del comune di Rorà come "area destinata ad attività estrattive";
 - L'area su cui insiste il progetto è individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come "area di particolare pregio ambientale e paesistico " (Parco della Val Pellice); si tratta cioè di un'area da tutelare mediante predisposizione di un Piano Paesistico, di competenza provinciale; Gli studi e le indagini preliminari alla redazione del suddetto piano, in via di predisposizione da parte del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia, evidenziano la situazione di criticità ambientale dell'area delle cave di Rorà, caratterizzata da una morfologia fortemente condizionata dall'attività antropica di sbancamento dei versanti, con conseguente modificazione della morfologia dei luoghi, alterazione del reticolo idrografico naturale, grave danneggiamento degli ecosistemi naturali e della vegetazione;
 - a livello di pianificazione estrattiva, il progetto in esame si inserisce all'interno del sub-ambito denominato *Polo n.6.1.9 Rorà Inferiore (tavola 1, Carta degli ambiti dei bacini e dei poli, 2° stralcio del Documento di Programmazione Attività Estrattive della Regione Piemonte-Pietre ornamentali)*, per il quale il DPAE prevede la redazione di un Piano attuativo al fine di coordinare ed ottimizzare le attività di coltivazione e di recupero ambientale nei numerosi siti di cava presenti nell'area, fortemente interdipendenti gli uni dagli altri, nonché per migliorare i servizi e le infrastrutture comuni;
 - Pertanto, la coltivazione ed recupero ambientale previsti dal presente progetto, non possono prescindere dalla realizzazione ed attuazione di un piano generale, che comprenda l'intero territorio soggetto ad attività estrattive;

- Dal punto di vista progettuale e tecnico :
 - Il progetto si configura come l'ampliamento di un'attività estrattiva recentemente autorizzata per cui sono state previste specifiche prescrizioni sulla regimazione delle acque e sul recupero ambientale; in particolare è stata prevista la realizzazione di canalette di scolo e di una vasca di decantazione delle acque, prima dell'immissione nel torrente Luserna;

- si richiede, per l'ampliamento in esame, che sia fornito un progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate, in coerenza con quanto autorizzato nel precedente progetto; si ritiene opportuno che le acque meteoriche siano convogliate nella vasca di decantazione già prevista nel sito, prima dell'immissione nel Torrente Luserna;
 - è inoltre opportuno prevedere una pendenza trasversale del fondo scavo, ai fini del corretto convogliamento al sistema di raccolta e per evitare ristagni delle acque meteoriche.
- Dal punto di vista ambientale:
 - il progetto si inserisce in un contesto già compromesso a causa delle numerose attività estrattive attuali e pregresse;
 - le maggiori criticità possono derivare dallo sviluppo di polveri durante la fase di cantiere, la suddivisione dei blocchi lapidei e il trasporto; la modalità di coltivazione adottata (scavo con esplosivo) presenta un impatto non trascurabile dal punto di vista delle emissioni di polveri. Pertanto dovranno essere adottati opportuni accorgimenti tecnico-gestionali (es. bagnatura), anche sulle vie d'accesso, per contenere le emissioni di particolato sospeso entro limiti non significativi.

In merito all'uso di esplosivo, anche per facilitare l'istruttoria per il conseguimento delle successive autorizzazioni ai sensi del D.P.R 128/1959, nel progetto definitivo dovrà essere di fornita una relazione esplosivistica che comprenda:

1) PIANO DI TIRO completo di:

- schizzo tridimensionale della bancata da abbattere, con indicazione del volume da abbattere e dei piani di distacco (qualora si tratti di stacco al monte per la coltivazione di pietre ornamentali);
- schema di dimensionamento della volata comprensivo di 2 viste quotate (una sezione e una pianta); sulle viste devono essere indicati e dimensionati i seguenti parametri geometrici: lunghezza di perforazione, diametro di perforazione, inclinazione foro, eventuale sottoperforazione, eventuali mine di rilevaggio, interasse tra i fori, linea di minor resistenza, lunghezza borraggio, numero di fori.
Nella sezione deve essere indicato lo schema di caricamento del foro.
- Esplosivo utilizzato: specificare il tipo di esplosivo (precisare eventualmente la marca), il quantitativo necessario per l'esecuzione della volata ed il quantitativo giornaliero ed annuale richiesto;
- Nello schema di caricamento devono essere segnalate la presenza e l'entità di eventuali borraggi intermedi lungo foro e dev'essere specificata la tipologia dell'esplosivo impiegato (unico tipo di esplosivo ovvero due esplosivi differenti a fondo foro e in colonna);
- Sistema di innesco: specificare il sistema di innesco della volata e quantificare il numero ed il tipo di detonatori, il numero di ritardi e la sequenza di innesco;
- Abbattimento secondario: dettagliare (anche con schizzi esplicativi) il criterio adottato per l'abbattimento secondario, indicare i mezzi impiegati; in caso di uso di esplosivo indicare lo schema della volata (secondo i parametri sopra indicati), il tipo di esplosivo ed i quantitativi. Indicare il numero di tagli di riquadratura necessari alla suddivisione di una bancata tipo;

- frequenza di abbattimento: indicare numero di volate settimanali (precisare quelle per gli stacchi al monte e quelle per la riquadratura dei blocchi) e numero di settimane effettivamente lavorative (indicare eventuali periodi di fermo dei lavori);
- 2) Valutazione, di massima, del CONSUMO SPECIFICO di esposito atteso per la volata in oggetto, che giustifichi la bontà del risultato che s'intende ottenere.
- la regimazione delle acque meteoriche può costituire una problematica significativa per l'azione erosiva e di trascinamento dei materiali sedimentabili e/o in sospensione, specie in zone, come quelle in esame, nelle quali la piovosità è elevata; pertanto si rimanda a quanto detto in precedenza in merito alla documentazione di dettaglio da presentare sulla regimazione delle acque meteoriche;
 - il progetto di recupero ambientale deve essere coerente con il progetto autorizzato e prevedere analoghi interventi: riempimento con sfridi di coltivazione, stesura di terreno vegetale, inerbimento e rimboschimento con specie arboree e arbustive;
 - per quanto riguarda lo strato di 20 cm di terreno vegetale da riportare, questo non risulta sufficiente per la piantumazione di specie arboree; pertanto si consiglia di aumentare uniformemente su tutta l'area lo strato di terreno vegetale oppure scavare delle buche in cui riportare una maggiore quantità di terreno e in cui effettuare la piantumazione delle essenze arboree;
 - ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/2000, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
 - ◆ tabelle riepilogative con il consuntivo delle opere di recupero ambientale, con le seguenti indicazioni: quantità (m³) di terreno vegetale e di materiale inerte di riporto da mettere in opera in ciascuna fase; superficie effettiva delle pareti in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m²); superficie effettiva delle scarpate non in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m²); superficie del piazzale (m²); lunghezza totale delle opere di regimazione acque meteoriche (m); superficie totale da inerbire (m²); quantità di specie arboree ed arbustive da mettere a dimora (n° di piante); quantità e tipologia delle opere di ingegneria naturalistica (m lineari); superfici interessate da idrosemina (m²); interventi di posa in opera di georete (m²) o altri interventi di messa in sicurezza; superfici complessive interessate dalle cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e opere di ingegneria naturalistica negli anni successivi all'esecuzione dei lavori;
 - ◆ indicazioni sul reperimento e stoccaggio del terreno vegetale necessario per eseguire il recupero ambientale;
 - ◆ elaborati del progetto di recupero ambientale adeguatamente dettagliati, con indicazione dei lotti di intervento e di stoccaggio del materiale, ed il relativo cronoprogramma di coltivazione e recupero ambientale.

Considerato inoltre che, come dichiarato dal proponente nella domanda di avvio alla Fase di Verifica presentata il 3 marzo 2004, la cava "Prà del Torno" risulta inserita nel Piano Attuativo di Polo estrattivo in via di redazione. Pertanto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il Piano Attuativo citato, sarà possibile esaminare più compiutamente e a scala adeguata le problematiche ambientali legate agli impatti cumulativi delle numerose attività estrattive operanti nel Polo.

Ritenuto:

- che le problematiche sopra evidenziate, visto il progetto in esame, siano superabili attraverso una corretta progettazione e gestione delle operazioni di scavo e di recupero ambientale da dettagliarsi e da verificare nel successivo progetto esecutivo (corrette tempistiche di scavo e recupero ambientale, corretto dimensionamento della regimazione acque meteoriche, mitigazione degli impatti da rumore, polveri ecc...);
- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle condizioni e degli approfondimenti sopra dettagliati, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex L.L.R.R. 69/1978 e 44/2000.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 21/04/2004, nonchè i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;
vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;
vista la legge regionale 9 agosto 1989, n. 45;
vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40;
visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto di "Ampliamento della coltivazione di cava in località Prà del Torno del Comune di Rorà (TO)", proposto dalla Ditta Cave Giraudò s.r.l., dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente all'approfondimento e risoluzione delle problematiche e criticità dettagliate in premessa, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000, ed in particolare:

- sia fornito un progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate, in coerenza con quanto autorizzato nel precedente progetto; si ritiene opportuno che le acque meteoriche siano convogliate nella vasca di decantazione già prevista nel sito, prima dell'immissione nel Torrente Luserna;

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13/05/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina